

Un funerale creativo su internet, segno di condivisione globale: ricordi, ringraziamenti e rimpianto per chi ha proposto un «pensiero differente». Dal Mac all'invenzione del mouse, fino al «familiare» iPhone.

ANNA MARIA LORUSSO

SEMILOGA

In questi mesi del 2011 molte cose sono avvenute nella Rete. Anzitutto è avvenuta on line una rivoluzione – la primavera del mondo arabo. Abbiamo assistito on line, con l'orrore della diretta, ad alcune tragedie (da ultima, la strage in Norvegia, tra adolescenti che hanno filmato coi loro videofonini ciò stava avvenendo). In queste ultime 24 ore, on line, sta avvenendo un funerale, la celebrazione di un uomo e la condivisione del dolore per la sua scomparsa. Il fenomeno è quanto mai singolare e impressionante, perché non si tratta della ripresa di un funerale che si svolge altrove. Si tratta di un vero e proprio rito on line – tra persone che condividono un legame e che decidono di elaborare insieme, pubblicamente ma individualmente, la scomparsa di una persona cara.

E così Steve Jobs è riuscito a fare un'ultima differenza, a trasformare il lutto in un evento creativo anch'esso, in cui non c'è grammatica, protocollo, tradizione da seguire, ma partecipazione e iniziativa.

A percorrere internet in queste ore, è tutto un susseguirsi di pensieri e attestazioni di stima, ricordi grati e malinconici – come se Steve Jobs fosse un amico, un maestro, una persona che si frequentava. Non dominano tanto le biografie, i classici «obituary» (che sì, ci sono, ma non vengono «ripresi» e rilanciati nella rete; restano lì). A dominare e a commentarsi l'uno con l'altro, a risponderci, moltiplicandosi, sono i pensieri personali, i ricordi grati con poche parole, senza barocchismi, come Jobs insegnava.

A dare l'avvio a questo funerale on line è stata, naturalmente, la Apple, che in homepage ha messo la scarna data di nascita e morte del suo fondatore e una gigantografia fotografica che a cliccarci sopra porta a un vero annuncio funerario: poche parole, in bianco e nero, in cui si dice che «la Apple ha perso un genio visionario e creativo, il mondo



Gli Apple Store nel mondo ricordano Steve Jobs

→ **Tributo on line** e nel mondo per il padre dell'innovazione creativa

→ **Il mito** che ha impresso semplicità estetica all'avanguardia tecnica

Al creatore della «mela» un funerale globale «iCiao, ti porto in tasca»

ha perso una persona straordinaria» e si invita alla condivisione: di pensieri, ricordi e condoglianze scrivendo al sito rememberingsteve@apple.com

Hanno continuato immediatamente Youtube e i social networks, su cui hanno cominciato molto presto a circolare quasi dei mantra («Stay hungry, stay foolish», «Think different»;

«Death is the single best invention of life») che, contagiosamente, hanno offerto le stesse parole di Jobs al dolore dei suoi fans, alla malinconia di chi teme che qualcosa forse è finito per sempre.

Steve Jobs se ne è andato, insomma, con lo stesso stile con cui si è imposto all'attenzione del mondo. È riu-

scito a cambiare anche la forma del lutto di chi lo sta rimpiangendo in queste ore: essenzialità ed entusiasmo, rigore e partecipazione, emozione e tecnologia. Jobs non è mai andato «in collisione» col mondo; gli ha offerto un punto di vista diverso. Un punto di vista in cui l'estetica si è fatta portatrice di un'etica, in cui la Bel-

«Vuoi passare il resto della vita a vendere acqua zuccherata o vuoi una possibilità di cambiare il mondo?»



«Essere l'uomo più ricco del cimitero non mi interessa, ma andare a letto la sera dicendo che abbiamo fatto qualcosa di fantastico»



«Siate affamati, siate folli... Abbiate il coraggio di seguire il vostro cuore e la vostra intuizione»

